



Il M.C.E. (Movimento di cooperazione educativa) e il C.I.D.I. ( Centro di Iniziativa democratica degli insegnanti) ringraziano per l'invito al convegno del 19 luglio sul "Programma di educazione alla consapevolezza globale di sé e degli altri, per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai giovani disagiati e a rischio". Come associazioni operiamo per una scuola cooperativa, laica, democratica, inclusiva: una scuola che garantisca benessere a TUTTI gli esseri umani. Da sempre siamo impegnati nella costruzione di contesti cooperativi e per la sensibilità e cura di sé, degli altri, del mondo introducendo tecniche e strumenti per la valorizzazione delle differenze, la condivisione di un'etica pubblica, l'assunzione di responsabilità verso l'ambiente e verso il pianeta. Concordiamo sulla necessità di un'educazione che rispecchi tali finalità alla luce del paradigma della complessità. Non possiamo però non rilevare la contraddizione fra tale proposta di riflessione e alcuni episodi cui assistiamo in questo periodo e che vanno in senso nettamente opposto.

- Bambini e adolescenti respinti dai nostri porti e morti in mare e che non hanno avuto la possibilità di sbarcare e di entrare nelle nostre classi.
- 79 bambini di Monfalcone discriminati in quanto 'non italofofoni' cui viene negato l'accesso alla scuola dell'infanzia del loro comune di residenza.
- Ipotesi di censimento dei campi rom e di discriminazione nei confronti di bambini rom sinti caminanti.
- Silenzio sulla povertà materiale ed educativa di 1.500.000 minori emersa dalle ricerche di Save the children e dal recente rapporto INPS.
- Tagli di risorse per l'accoglienza che colpiranno anche i minori non accompagnati.
- Nessun diritto di cittadinanza riconosciuto a bambini e ragazzi nati in Italia.

Chiediamo agli organizzatori del convegno, senz'altro mossi da intenti condivisibili, come si compongono tali finalità ('il benessere dell'intero sistema scuola') con decisioni e proposte discriminatorie nei confronti dei minori più fragili e indifesi, in contrasto con l'art. 3 della Costituzione; e di farsi portavoce presso le opportune sedi istituzionali dello sdegno e della protesta del mondo dell'associazionismo professionale, della cultura, della ricerca.

Come associazioni offriamo la nostra disponibilità al confronto e alla collaborazione nella direzione di operare per l'accoglienza, la protezione e la qualità delle proposte formative per tutti i soggetti.

Giancarlo Cavinato (segretario nazionale M.C.E.)

Giuseppe Bagni (presidente C.I.D.I.)

Roma, 18 luglio 2018